

POLITICA Al posto della dimissionaria arriverà, già dal consiglio del 28 febbraio, Arnaldo Montini

Daria Castelli si dimette "Insieme" perde un pezzo

di Pier Mastantuono

«Almeno 3 consiglieri di minoranza sono venuti in sede a chiedere la possibilità di avvicinarsi a Fratelli d'Italia, così come un assessore che ha chiesto di assistere alle riunioni come osservatore esterno.

Per il momento li abbiamo lasciati tutti in standby, poi si vedrà». Mentre nel centrosinistra padernese si susseguono gli avvicendamenti, anche al centro-destra ci sono fermenti: la confidenza arriva direttamente dalla base di Fdi e proietta una luce molto particolare sul futuro dello scacchiere politico cittadino. Per il momento, il presidente della commissione Antimafia, Daria Castelli ha rassegnato le dimissioni dal consiglio comunale.

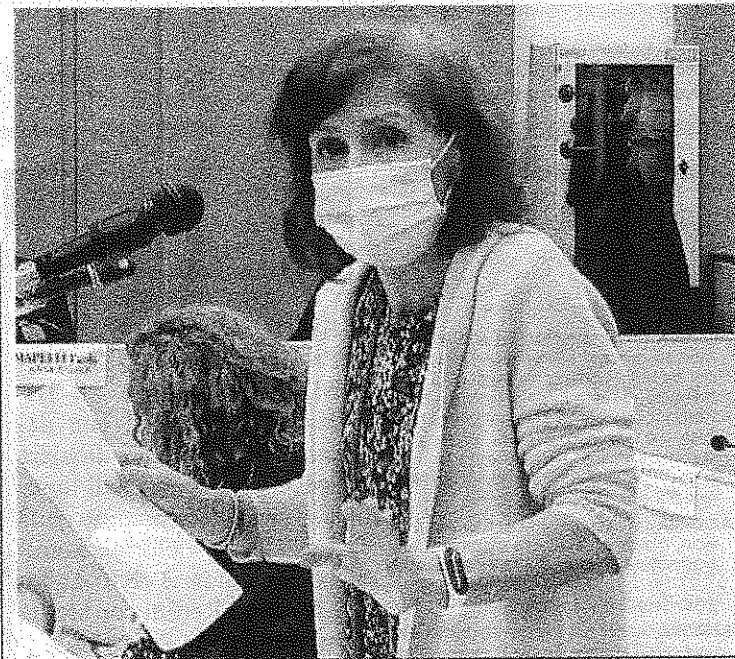
Dopo l'assessore Giovanni Giuranna, la lista civica "Insieme per Cambiare" perde un altro pezzo importante come la Castelli. Già a partire dal consiglio comunale in programma lunedì, 28 febbraio sarà Arnaldo Montini a prendere il posto in aula della dimissionaria. Montini, 64 anni, ha già alle spalle una lunga esperienza di militanza politica e

nelle associazioni ambientali della città: già consigliere comunale durante il primo dei 3 mandati finora fatti dal sindaco Casati (si parla quindi della fine degli anni 90), attivista in "Insieme per Cambiare" e iscritto a "Europa verde", è impegnato da sempre come volontario con diverse associazioni del territorio.

L'attivista ambientalista entra in sostituzione della Castelli per la rinuncia di Stefania Peverati, altra colonna storica dell'azione ecologista a Paderno: Peverati, prima dei non eletti ha declinato l'invito presentato dall'amministrazione comunale, come da prassi in caso di surroga. Sui motivi delle dimissioni, anche Castelli come l'assessore Giuranna un paio di mesi fa, adduce motivazioni personali. Indubbio però che i frequenti contrasti sorti in seno alla maggioranza abbiano fatto da corollario e abbiano accompagnato la fuoriuscita della presidentessa della Commissione Antimafia. Il suo percorso in maggioranza non è stato scarso di momenti di tensione. Dopo un esordio con clamore un paio di anni fa, quando Castelli avanzò pubblicamente

delle perplessità sulla procedura dell'affidamento del ciclo dei rifiuti suscitando parecchia discussione in seno alla maggioranza del sindaco Casati, un nuovo attrito è sorto nelle scorse settimane in concomitanza con la revisione del Piano Anticorruzione. Castelli aveva formalmente chiesto che il testo passasse in dibattimento nella commissione da lei presieduta.

Ma il regolamento non prevede che quella norma interna sia competenza della Commissione Antimafia. ■



Daria Castelli dimissionaria